

- Persona con disabilità visiva - Training di Orientamento Mobilità

di

Bortolin Corrado – Lafhag Nedoch Paola - Vitello GiovanniBosco

Parole chiave

Disabilità visiva (le cecità – le ipovisioni – le pluriminorazioni), attività, partecipazione, educazione, emancipazione, mobilità, orientamento, formazione, riabilitazione, autonomia.

Presentazione

Il training di Orientamento e Mobilità (OM – Orientation & Mobility) è una proposta formativa, educativa e riabilitativa che si prefigge di fornire:

- indicazioni e tecniche sull'uso degli ausili;
- suggerimenti per migliorare le prestazioni di mobilità;
- consigli per ottimizzare le risorse sensoriali;
- riferimenti concettuali e modelli educativi

per acquisire sicurezza ed indipendenza e disporsi ad affrontare con competenza e responsabilità situazioni ed ambienti conosciuti e sconosciuti.

La cecità e l'ipovisione possono pregiudicare la capacità di orientamento spaziale e la mobilità perché tali minorazioni compromettono le strutture e le funzioni che ci consentono di rilevare informazioni dettagliate distanza e, conseguentemente, di programmare sequenze neuromotorie e disposizionali di adattamento, di anticipazione e di previsione così come di avvicinamento e/o di evitamento.

La disabilità può comportare restrizioni alla libertà individuale; essa ha una valenza fortemente psicologica, sociale ed emotiva sia sul soggetto che ne è affetto sia sulle persone che lo circondano e che con lui condividono progetti di vita, di lavoro e di partecipazione sociale.

Modelli educativi passivanti ed un immaginario collettivo che evoca ancestrali paure incidono su tutta la sua vita personale, sociale e professionale, causando, nella maggior parte dei casi, una totale dipendenza dagli altri.

Per compensare questi modelli educativi e per incidere sul tessuto socio-familiare ed educativo sono necessari interventi specifici di operatori qualificati.

Per rispondere adeguatamente alle peculiari esigenze di ciascuno il training è strettamente individuale ed individualizzato.

La durata del corso e la sua articolazione dipendono da molti fattori quali l'età, il tipo e momento di insorgenza della minorazione visiva, lo stile cognitivo, la situazione psicologica, la capacità di usare i sensi vicarianti, la disposizione al cambiamento, le risorse ambientali, la modificabilità sociale, le necessità individuali e di rete.

Quadro di riferimento normativo internazionale

UN – Risoluzione Assemblea Generale 48/96. *Standard Rules on the Equalization of Opportunities for Persons with Disabilities.*

UN – Risoluzione Assemblea Generale A/RES/61/106. *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.*

UE – Comunicazione al Consiglio COM(2000) 284. *Verso un'Europa senza ostacoli per i disabili.*

UE – Comunicazione al Consiglio COM(2003) 650. *Pari opportunità per le persone con disabilità: un*

Piano d'azione europeo.

UE – Parlamento Europeo 2007/C 303/01). *Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea.*

CE - Raccomandazione Comitato dei Ministri(92) 6. *Coherent policy for people with disabilities.*

WHO – ICF 2001.

Quadro di riferimento normativo nazionale

Di seguito elenchiamo i più importanti strumenti legislativi in vigore.

Legge 23 dicembre 1978 n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale", art. 26.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Legge 28 agosto 1997, n. 284 "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati".

Legge 21 maggio 1998, n. 162 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con *handicap grave*".

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (allegato alla Nota Ministeriale prot. n. 4274 del 4 agosto 2009).

Quadro di riferimento normativo regionale

Ciascuna Regione a statuto ordinario o a statuto speciale, così come le Province Autonome, si sono dotate di un proprio piano dei servizi educativi, assistenziali e riabilitativi a sostegno e tutela delle persone con disabilità.

È indispensabile conoscere le disposizioni specifiche in materia.

La legislazione regionale è disponibile nei siti istituzionali oppure consultando il sito <http://camera.mac.ancitel.it/lrec>

Beneficiari diretti

Persone con disabilità visiva.

Le tipologie di minorazione

maggiormente incidenti sono:

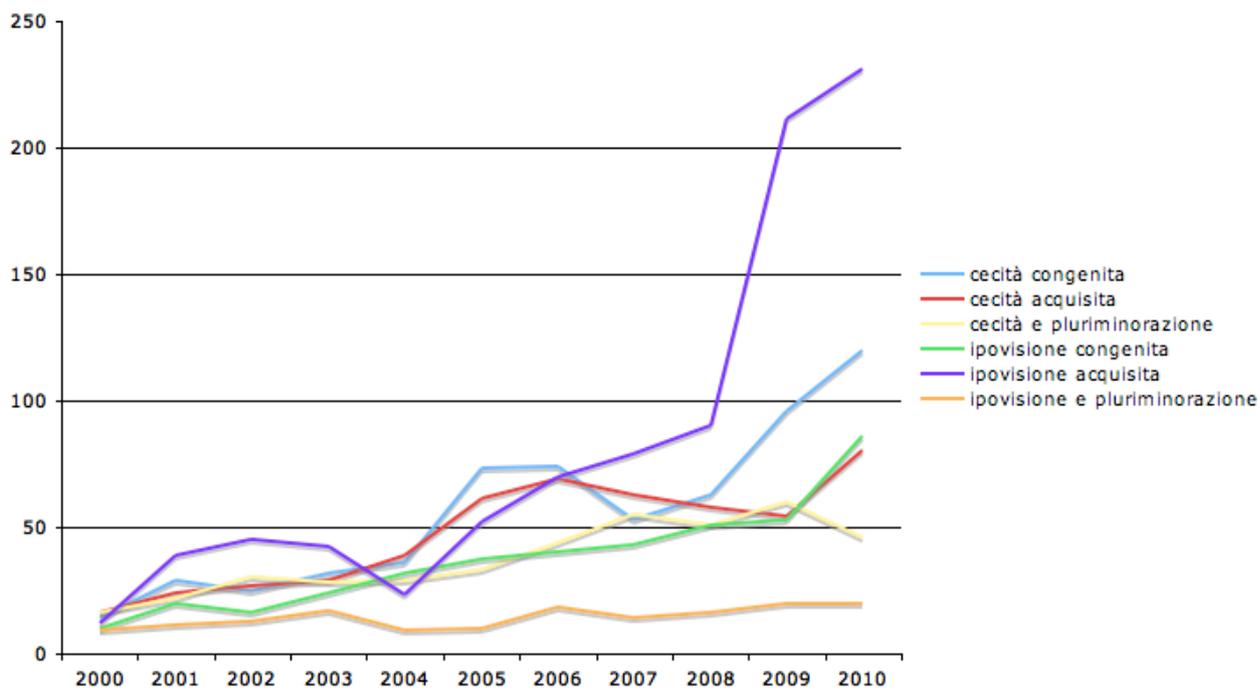
- Cecità congenita
- Cecità acquisita
- Cecità e multidisabilità
- Ipovisione congenita
- Ipovisione acquisita
- Ipovisione e multidisabilità



I diagrammi si sviluppo – elaborati con

l'Associazione ANIOMAP - evidenziano come, negli ultimi anni, vi sia stato un incremento sostanziale delle attività svolte a favore di persone con disabilità visive acquisite. Ciò risulta in sintonia con le evidenze demografiche di una popolazione che gode dei benefici dell'allungamento delle prospettive di vita con tutto il corollario ad essa conseguente. Si tratta - secondo i dati ISTAT 2003 – di una popolazione che non solo risente dei processi di

invecchiamento, ma che vive in contesti familiari ristretti e più spesso mono-nucleari con necessità prioritarie di mobilità ed autonomia.



Beneficiari indiretti

Famiglie con persone con disabilità visiva, anche con multidisabilità.
Comunità di appartenenza/inclusione.
Rete dei servizi alle persone con disabilità visiva, anche con multidisabilità.
Rete sociale, culturale e lavorativa.

Azioni

La realizzazione del progetto del Training di OM nasce come risposta alla domanda di una

- Rendicontare: documentare gli aspetti tecnico amministrativi.

Risultati attesi dal Training di Orientamento Mobilità

- Accedere ai servizi e alle risorse.
- Acquisire sicurezza e padronanza nella mobilità e nell'orientamento.
- Acquisire tecniche specifiche.
- Decodificare le informazioni ed organizzarle in un sistema di riferimento.
- Incrementare l'indipendenza e l'autonomia.
- Favorire l'abitudine alla raccolta di informazioni sinestesiche
- Favorire l'abitudine all'ordine e alla sistematicità.
- Imparare a definire la propria e altrui posizione e/o spostamento.
- Leggere mappe tattili.
- Operare con concetti di topografia, urbanistica e viabilità.
- Pianificare efficacemente il proprio tempo.
- Prendere decisioni responsabili.
- Trovare una soluzione funzionale ai propri bisogni, desideri, necessità.
- Utilizzare ausili e tecnologie per la mobilità
- Utilizzare ausili e tecnologie l'orientamento.
- Utilizzare le reti strutturali ed infrastrutturali.
- Utilizzare percorsi dedicati.

Diagramma generale delle aree di sviluppo

L'esperienza del Training di OM si innesta sempre in uno sfondo di "storia personale" fatta di molteplici componenti che possono essere esplorate e valorizzate in termini di partecipazione e di attività interdisciplinari. Tutto ciò avviene senza dimenticare le relazioni complesse, ricche di implicazioni, con il tessuto socio familiare di appartenenza e la rete solidale in cui il soggetto è immerso. Nello specifico, l'area tecnica della mobilità delle persone con disabilità visiva si confronta con le risorse personali in termini di esperienze, conoscenze, aspettative, modificabilità, duttilità, accoglienza, trasferibilità, disponibilità, creatività, urgenza, interessi e relazioni.

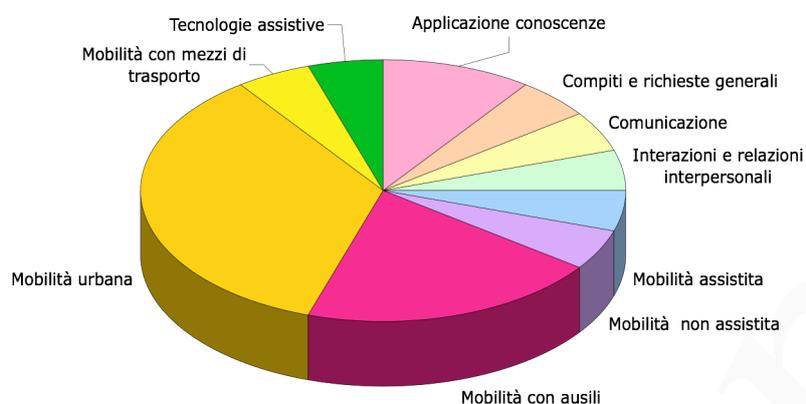


Diagramma delle aree di sviluppo specifico

Il Training di OM è finalizzato al raggiungimento del miglior grado di mobilità possibile rispetto delle potenzialità di ciascuna persona in sintonia con le sue risorse ed aspettative. Il punto di forza è l'acquisizione ed elaborazione di "tecniche" e "strategie" (capacità) atte a potenziare la qualità della vita quotidiana ("performance") del singolo e della sua rete. Lo sviluppo del training ha natura di progressività lineare da situazioni di maggiore semplicità a contesti di maggiore complessità.

Lo sviluppo delle competenze tecniche si accompagna alla promozione della responsabilità individuale e al potenziamento del senso di competenza nonché all'autovalutazione della perizia nell'esecuzione.

Non sono secondari, nell'esecuzione di compiti di mobilità, gli aspetti motivazionali, decisionali, comportamentali ed emotivi nel rispetto sinergico di norme, consuetudini, ruoli, aspettative e disposizioni tanto in relazioni verticali quanto in relazioni orizzontali.



Gli aspetti strettamente tecnici sono proposti dall'istruttore (trainer) in forma di “provocazioni e sollecitazioni” ambientali; in questo modo i protagonisti assimilano le tecniche come strategie proprie e progressivamente le incorporano (anche con il contributo della modificazione degli atteggiamenti delle persone che condividono il progetto di vita) come abitudini del proprio stile di vita.

Attraverso queste modificazioni progressive la dimensione tecnica viene assorbita come stile personale e processata con modalità di consuetudine e ricorsività; ne risulta un incremento del livello motivazionale e di autostima capace di elaborare l'errore come fonte di conoscenza e fattore di crescita dell'esperienza.

Il potenziamento delle risorse vicarianti la vista consente alla persona di ri-elaborare e ri-processare il proprio bagaglio di esperienze storizzate e modulare su nuove basi le proposte innovative recuperando funzioni di autonomia diversamente inutilizzabili.

Nel diagramma seguente l'area tecnica e specifica di Orientamento e Mobilità viene metabolizzata nel quadro generale di sviluppo e modificazione della persona diventandone parte propria.

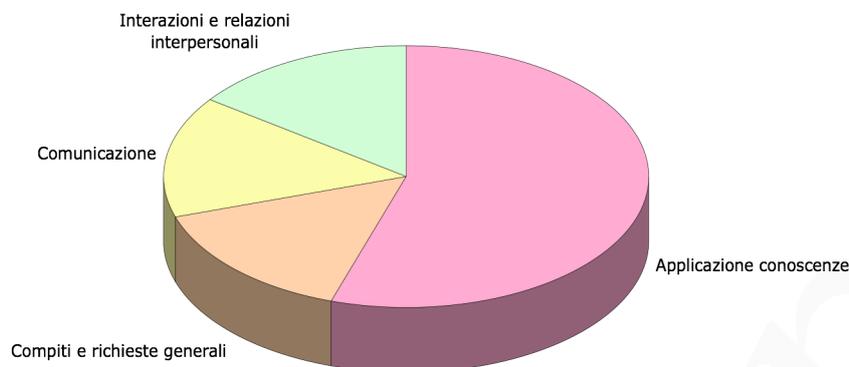


Diagramma di Gantt

L'asse orizzontale rappresenta lo sviluppo temporale di un training standard di Orientamento e Mobilità rispetto alle attività e competenze elencate nell'asse verticale.

I primi quattro items (applicazione delle conoscenze – compiti e richieste generali – comunicazione – interazione e relazioni interpersonali) attraversano tutto il corso e rappresentano il bagaglio di esperienze che ciascuno di noi porta in ogni nuova attività arricchendolo e modificandolo ulteriormente.

I successivi items (mobilità assistita – mobilità non assistita – mobilità con ausili – mobilità urbana – mobilità con mezzi di trasporto – tecnologie assistive) sono rappresentativi di aspetti tecnici e metodologici strettamente connessi alle disabilità visive e sono introdotti con gradualità. La progressione delle modificazioni e delle stabilizzazioni sono un equilibrio dinamico di competenze, strategie, atteggiamenti e risorse tanto individuali quanto sociali. La progettualità, in tutte le sue fasi, è ancorata ai principi della partecipazione responsabile e alla condivisione su base comunitaria.

Il livello di partenza, come di arrivo, viene determinato collegialmente dai professionisti sulla base delle evidenze prodotte dalle verifiche delle condizioni iniziali generali e specifiche della persona con disabilità visiva e del suo ambiente di appartenenza.

Applicazione conoscenze							
Compiti e richieste generali							
Comunicazione							
Interazioni e relazioni interpersonali							
Mobilità assistita							
Mobilità non assistita							
Mobilità con ausili							
Mobilità urbana							
Mobilità mezzi di trasporto							
Tecnologie assistive							

Work Breakdown Structure

La rappresentazione grafica precedente viene ora messa in relazione con i principali momenti che consentono l'avvicinamento ai risultati attesi. La stabilizzazione delle competenze del livello inferiore diventa la premessa per il passaggio al gradino superiore. La progressione è condizionata dal raggiungimento di obiettivi "capacità" che costituiscono le "pietre miliari" (milestone) del training di OM. Il passaggio al livello successivo è determinato dal consolidarsi di comportamenti misurabili dall'operatore in termini ICF 2001 (ad esempio la corretta applicazione "capacità" di "tecnica diagonale" consente di passare alla successiva "tecnica pendolare"). Dal punto di vista intrinseco la progressione è determinata e misurata sui "risultati capacità senza aiuto" ottenuti dalla persona con disabilità visiva.

La progettualità globale può essere ripartita in sotto unità corrispondenti alle sette "pietre miliari".

I fattori estrinseci che possono condizionare e/o limitare la realizzazione del progetto completo sono di diversa natura; essi possono essere individuati in restrizioni temporali, carenze nei servizi, limiti di finanziamento, povertà di risorse.

WBS	1	2	3	4	5	6	7
Applicazione conoscenze							
Compiti e richieste generali							
Comunicazione							
Interazioni e relazioni interpersonali							
Mobilità assistita							
Mobilità non assistita							
Mobilità con ausili							
Mobilità urbana							
Mobilità mezzi di trasporto							
Tecnologie assistive							

Trainer di Orientamento Mobilità

Gli Istruttori di Orientamento e Mobilità sono professionisti che hanno svolto corsi specifici di formazione professionale certificata presso strutture formative accreditate.

Il percorso formativo è finalizzato all'acquisizione delle competenze del sapere, dell'essere e del fare nell'ambito dei processi, metodi, strategie e tecniche educative, formative e riabilitative atte a creare, promuovere e ottimizzare funzionalmente capacità e performance di orientamento mobilità delle persone con disabilità visiva.

ANIOMAP (www.aniomap.it) è un punto di riferimento nazionale ed internazionale per la promozione delle attività e della cultura di Orientamento Mobilità ed Autonomia Personale a favore di persone con disabilità visiva.